

*G e o r g   G ä n s w e i n*

# Via Crucis



Edizioni Ares

*Smeraldi*

Georg Gänswein

# Via Crucis

*Prefazione di  
Nina Sophie Freiin Heereman  
von Zuydtwyck*



Titolo originale: Betrachtungen zum Kreuzweg

© 2020 Fe-Medienverlags GmbH  
Hauptstraße 22, 88353 Kißlegg  
www.fe-medien.de

Per l'edizione italiana:  
© 2021 Edizioni Ares  
Via Santa Croce, 20/2 - 20122 Milano

Traduzione dell'edizione italiana:  
Rina Ceppi-Bettosini

ISBN 978-88-9298-057-0

*Il catalogo completo delle Edizioni Ares  
è consultabile sul sito [www.edizioniares.it](http://www.edizioniares.it)*

*e-mail: [info@edizioniares.it](mailto:info@edizioniares.it)*

*Le immagini del presente volume sono tratte da alcune delle note rappresentazioni scultoree della Passione che si possono ammirare nei Sacri Monti di Belmonte (stazioni 3, 8 e 9); Domodossola (stazioni 2, 4, 5, e 13), Ossuccio (stazione 12); Varallo (prima immagine e stazioni 1, 7, 10, 11 e 14). L'immagine di copertina si riferisce all'imposizione della croce raffigurata nella cappella della seconda stazione nel santuario di Domodossola.*



## **Georg Gänswein**

L'arcivescovo Georg Gänswein (Waldshut, 1956) è dal 2003 segretario personale di Benedetto XVI, Papa emerito, dal 2012 è Prefetto della Casa Pontificia e dal 2017 patrocinatore della «Priesterausbildung - shilfe e.V.», ente di supporto per la formazione dei seminaristi e dei sacerdoti. Nel 2019 ha pubblicato in lingua tedesca il volume *Vom Nine-Eleven unseres Glaubens* (Fe-Medienverlag, Kißlegg) sul tema della nuova evangelizzazione, del servizio sacerdotale e della santità, di cui le Edizioni Ares hanno i diritti per l'Italia.

# Prefazione

## Gesù nel suo ultimo viaggio lungo le strade della Terra Santa

*Accompagnare un moribondo nel suo ultimo viaggio è una delle più nobili opere della carità cristiana. Mai un essere umano sperimenta la solitudine come nell'ultima ora, quando deve varcare la soglia della morte da solo. Nessuno può risparmiarsi all'altro questo passaggio obbligato nel buio, tuttavia possiamo stare accanto amorevolmente al moribondo fino alla soglia della morte, nella fiducia incrollabile che nell'Aldilà verrà accolto dal Signore misericordioso.*

*Nel caso di Gesù fu diverso. Il viaggio non lo conduceva solo all'atroce morte sulla Croce, già di per sé terribile, ma addirittura negli abissi più tenebrosi degli inferi. Non fu solo questo: nel suo ultimo viaggio venne abbandonato da tutti, perfino dai suoi amici più intimi. Solamente la Madre e poche altre donne, che lo avevano seguito dalla Galilea, erano con lui nelle ultime ore e videro spegnersi i suoi occhi. E Giovanni, l'unico dei Dodici apostoli. Perfino dal Padre si sentì abbandonato il Figlio di Dio, che in vece nostra prese su di Sé l'abissale abbandono del peccatore per accoglierci nuovamente, mediante la Sua morte, nella comunione con il Padre. Nessuno, nemmeno il peggiore dei peccatori, dovrà mai sperimentare un tale abbandono nell'ora della sua morte.*

*Non vi siete mai chiesti dove vi sareste trovati in quelle ore? Non sogneremmo forse intimamente di avere il coraggio delle donne, il cui amore le aveva spinte fin sotto alla Croce, o l'amore di Giovanni, che fu fedele all'amico «che amava» fin dentro la tenebra della morte?*

*Anche ora non c'è precluso questo gesto d'amore al Signore. Al contrario: facendo memoria orante della sua Passione possiamo superare i limiti di spazio e tempo e in forza della nostra fede possiamo stare vicino a Gesù, confortandolo con il nostro amore nel Suo ultimo viaggio sulle strade della Terra Santa. Così come Maria che, secondo un'antica tradizione*

*tutt'ora viva a Gerusalemme, dopo l'Ascensione del Signore tornò quotidianamente alle stazioni della Passione, rivivendo nel proprio cuore ardente d'amore ciò che Egli patì per noi e l'amore immenso con cui Egli ci amò.*

*Sull'esempio della Madre di Dio, si è sviluppata nella Chiesa la devozione della Via Crucis, prima a Gerusalemme e infine in tutto il globo. Da secoli i cristiani, specialmente il venerdì, ripercorrono nel cuore il Calvario del loro Signore. Essi cercano in tal modo di stargli vicino e di trarre – contemplando la Sua Passione – la forza necessaria per portare la propria croce. La difficoltà che ci accomuna tutti è il fatto che non possiamo, come Maria, attingere alla memoria di un vissuto. Anzi, facciamo fatica a immaginare concretamente gli avvenimenti di allora e le circostanze della crocifissione, a noi tanto estranea. Per questo motivo esistono sussidi devozionali come le meditazioni sulla Via Crucis.*

*Negli ultimi decenni è tuttavia diventato difficile trovare meditazioni capaci di aiutarci a incontrare Gesù sulla via del Calvario. Quasi tutte ci presentano piuttosto la miseria del mondo odierno; il Signore l'ha realmente fatta propria, è vero, ma essa riflette solo indirettamente il Suo volto e non riesce quindi a mostrarci «quale grande amore ci ha dato» (1 Gv 3, 1). Una buona Via Crucis consente invece di contemplare il Suo autentico e sublime volto e rapisce il fedele verso Gerusalemme, direttamente sul monte Sion e sul Golgota, dove si ritrova in mezzo alla folla dei giudei e diventa testimone oculare di come il Signore flagellato e incoronato di spine, avvolto nel rosso mantello insanguinato, viene presentato da Pilato al popolo con le parole: «Guardate il re con la corona di cui lo cinse sua madre nel giorno delle sue nozze, giorno di letizia del suo cuore» (Ct 3, 11), con cui il mondo ebraico celebra questo giorno nel Cantico dei cantici di re Salomone, dove «sua madre» può essere letto anche come sinonimo di «suo popolo».*

*Con questo prezioso scritto ora il fedele segretario di papa Benedetto XVI ci dona proprio una Via Crucis così, illustra «Gesù nel suo ultimo viaggio lungo le strade della Terra Santa» in modo talmente vivido, che si ha l'impressione di essere realmente presenti. Come per gli spettatori della Passione di Mel Gibson, anche in queste pagine rivivono gli avvenimenti di 2000 anni fa davanti agli occhi di chi prega, a tal punto che questi si sente trasportato nell'anno 33 dopo Cristo e contemplando la sofferenza di Gesù resta profondamente preso dall'amore di Dio.*

*Grazie alla possibilità di un simile incontro con l'Amore fattosi uomo, il fedele riceve in modo mirabile la forza di aiutare Gesù a portare la croce riconoscendolo anche nei suoi fratelli e sorelle, di non rinnegarlo quando egli stesso viene perseguitato, deriso e oltraggiato a causa del Suo nome, di accettare la propria croce e così perseverare fedelmente in quell'amore, che davvero è più forte della morte, fino alla fine.*

Nina Sophie Freiin Heereman  
von Zuydtwyck

# Via Crucis



# Prima stazione

## Gesù è condannato a morte

V.: Ti adoriamo, Cristo, e Ti benediciamo.

R.: Perché con la Tua santa Croce hai redento il mondo.

*Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.*

*Mc 15, 15*



Nella notte precedente tutti i suoi Apostoli lo avevano abbandonato. Gli amici più stretti si erano addormentati mentre Lui veniva sopraffatto dall'angoscia mortale. Il tradimento, però, Egli lo subì per mezzo di un bacio, la più dolce delle manifestazioni d'amore. Venne condannato nella stessa notte dal Sinedrio, con una sentenza decisa da tempo. Già lì fu percosso sotto gli occhi del giudice. Ora però si trova davanti alla più alta autorità di Gerusalemme, il rappresentante del potentissimo Imperatore di Roma. In questo processo non ha avvocato. Eppure Pilato indugia a lungo prima di pronunciare una sentenza, perché non trova in Lui nessuna colpa.

«Che cos'è la verità?», domanda il Prefetto, mentre la Verità incarnata gli sta di fronte. Poi lo fa frustare dai suoi soldati, che lo scherniscono premendogli una corona di spine sul capo, e quando lo presenta alla folla che, sobillata, reclama la Sua morte, Pilato pronuncia una verità che tale sarà fino alla fine dei giorni.

«Ecco l'Uomo!», egli grida, mentre mostra loro l'Uomo degli uomini, il «Figlio dell'uomo», la prima e l'ultima tra tutte le immagini di Dio. Poi si fa portare dell'acqua e si lava le mani in segno di innocenza. Un attimo prima aveva consegnato l'accusato ai suoi persecutori con le parole: «Prendetelo e crocifiggetelo!».

R.: Padre nostro...

R.: Addolorata, in pianto  
la Madre sta presso la Croce  
da cui pende il Figlio.

V.: Signore Gesù Cristo, crocifisso e risorto,

R.: Abbi pietà di noi e del mondo intero.

## Seconda stazione

### Gesù è caricato della Croce

V.: Ti adoriamo, Cristo, e Ti benediciamo.

R.: Perché con la Tua santa Croce hai redento il mondo.

*Ed Egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota.*

*Gv 19, 17*



Gesù appare in cima alla scala del palazzo di Pilato. Grondante di sangue, avvolto in una tunica militare color rosso porpora. Vacilla. Scende i gradini traballando. Lunghe spine gli sono penetrate sotto la cute e attorno agli occhi. Guardate quest'uomo!

Il suo sangue gocciola sul marmo bianco. Sembra che stia già per cadere, qui, sulla scala, all'inizio della via verso la Croce. Un legionario scende davanti a Lui, portando iscritto su una tavoletta di legno il motivo della Sua condanna: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei».

Giù nel cortile Egli incontra altri due condannati, anch'essi diretti a quella che i romani chiamano la «Via della Croce». Malfattori senza scrupoli, condannati a perdere la vita per averla tolta ad altri. Essi non sono stati frustati, non hanno subito lo scherno della corona di spine. Gesù deve mettersi in fila tra questi due assassini.

Sembra non reggere quando i legionari gli caricano il legno sulle spalle, vacilla di nuovo, lascia il cortile del palazzo e barcollante esce sulla strada per compiere il suo ultimo tratto lungo le vie della Città Santa.

R.: Padre nostro...

R.: Immersa in angoscia mortale

gema nell'intimo del cuore

trafitto da spada.

V.: Signore Gesù Cristo, crocifisso e risorto,

R.: Abbi pietà di noi e del mondo intero.

# Terza stazione

## Gesù cade per la prima volta

V.: Ti adoriamo, Cristo, e Ti benediciamo.

R.: Perché con la Tua santa Croce hai redento il mondo.

*Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.*

Gv 12, 24



Gesù procede a fatica in mezzo al mercato. Una moltitudine fittissima gli impedisce di avanzare. Domani è la *Pesach*, la principale solennità di Gerusalemme. È la festa del «Passaggio del Signore», che il Signore non potrà più celebrare. La sentenza contro di Lui è stata emessa attorno all'ora sesta della Parascève, vigilia della grande festività. La città straripa di popolo. Tutta Gerusalemme è in movimento prima che – con l'imbrunire – inizi la festa, che nessuno qui trascorre da solo.

Gesù trascina il legno del Suo supplizio attraverso un brulicare di persone cariche della spesa. Un plotone di esecuzione composto da legionari romani a colpi di frusta e randellate gli procura brutalmente un varco in mezzo alla folla.

D'un tratto Egli stramazza al suolo. È inciampato su una pietra sporgente? Sopra un piede? Qualcuno gli ha fatto lo sgambetto? Difficile dirlo. La malvagità non diminuisce di fronte al Santo, anzi, aumenta. Le percosse dei boia continuano ad abbattersi su di Lui.

R.: Padre nostro...

R.: Quanto grande è il dolore  
della benedetta fra le donne,  
Madre dell'Unigenito!

V.: Signore Gesù Cristo, crocifisso e risorto,

R.: Abbi pietà di noi e del mondo intero.

# Quarta stazione

## Gesù incontra Sua Madre

V.: Ti adoriamo, Cristo, e Ti benediciamo.

R.: Perché con la Tua santa Croce hai redento il mondo.

*Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, Egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima».*

*Lc 2, 34-35*



Improvvisamente, dalla folla Sua Madre lo guarda. Si è fatta largo attraverso la calca per avvicinarsi. Lo ha seguito fin dalla Galilea. Lo ha aspettato presso la colonna di un portico? «La Sua ora non è ancora giunta», lo sapeva fin dalle nozze di Cana, tre anni prima. Oggi gli è di nuovo accanto, sa che la Sua ora è scoccata. Tuttavia, guarda solamente, immersa nel suo impronunciabile dolore, il suo unico Figlio.

L'Uno e Tutto dell'intero mondo. Anche Lui guarda e tace.

Guardate, la Madre.

Rivoli di sangue colano dalle ferite delle spine e gli rigano il volto quando i loro sguardi si incontrano. Due secondi? Tre secondi? Un'eternità. Maria si accascia a terra, gli tende le braccia. Allora i legionari, con randelli e rozze urla la ricacciano indietro con gli altri, in mezzo alla folla del mercato che pullula di curiosi, accorsi per assistere allo spettacolo dell'esecuzione.

R.: Padre nostro...

R.: Piange la Madre pietosa  
contemplando le piaghe  
del divino suo Figlio.

V.: Signore Gesù Cristo, crocifisso e risorto,

R.: Abbi pietà di noi e del mondo intero.

# Quinta stazione

## Simone di Cirene aiuta Gesù a portare la Croce

V.: Ti adoriamo, Cristo, e Ti benediciamo.

R.: Perché con la Tua santa Croce hai redento il mondo.

*Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo.*

*Mc 15, 21*



Sono strette le vie che deve percorrere, incalzato dai soldati. Fa per svoltare, vacilla e sembra accasciarsi definitivamente, come se non dovesse farcela a compiere da vivo l'ultimo tratto, perché troppo debole per la crocifissione.

A questo punto il comandante del plotone dà ordine di prelevare dalla folla un tale Simone, di Cirene, che sta tornando dalla campagna per recarsi al mercato con i suoi figli, e lo costringe ad aiutare il condannato esangue a portare l'immane peso.

Del resto la legge degli occupanti è l'arbitrio.

Ma la croce pesa anche per due uomini, specialmente in mezzo a quel trambusto e sul grezzo lastricato del mercato.

Bisogna imparare a portare insieme la Croce.

E i due, ora piegati sotto il duro legno del supplizio, avanzano oscillando verso la collina della morte.

R.: Padre nostro...

R.: Chi può trattenersi dal pianto  
davanti alla Madre di Cristo  
in tanto tormento?

V.: Signore Gesù Cristo, crocifisso e risorto,

R.: Abbi pietà di noi e del mondo intero.

# Sesta stazione

## Veronica asciuga il volto di Gesù

V.: Ti adoriamo, Cristo, e Ti benediciamo.

R.: Perché con la Tua santa Croce hai redento il mondo.

*Non ha apparenza né bellezza  
per attirare i nostri sguardi,  
non splendore per poterci piacere.  
Disprezzato e reietto dagli uomini,  
uomo dei dolori che ben conosce il patire,  
come uno davanti al quale ci si copre la faccia.*

*Is 53, 2-3*



D'un tratto si precipita verso Gesù una donna, non Sua Madre, nemmeno Maria Maddalena.

Nessuno degli Apostoli e amici di Galilea sono accanto a Gesù nel Suo ultimo viaggio, eccetto Giovanni, che poc'anzi stava con Sua Madre.

La brutalità dei soldati non ferma questa donna. Con il panno che ella tiene tra le mani asciuga il Suo bel volto, sfigurato dal tanto dolore e dal sangue, prima che quest'ultimo gli incrosti gli occhi per la calura. Poi lei stringe il panno con le impronte di sangue al petto, come un tesoro, prima di scomparire di nuovo tra la folla.

O capo cosparso di sangue e ferite. Le mosche gli ronzano intorno.

R.: Padre nostro...

R.: Chi può non provare dolore  
davanti alla Madre  
che porta la morte del Figlio?

V.: Signore Gesù Cristo, crocifisso e risorto,

R.: Abbi pietà di noi e del mondo intero.

# Settima stazione

## Gesù cade per la seconda volta

V.: Ti adoriamo, Cristo, e Ti benediciamo.

R.: Perché con la Tua santa Croce hai redento il mondo.

*Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da Lui quell'ora.*

*Mc 14, 34-35*



Il tragitto dal palazzo di Pilato all'altura del Cranio, che in ebraico si chiama Gòlgota, misura poco meno di un miglio, eppure ora sembra interminabile e Gesù cade di nuovo, schiacciato a terra dal peso della croce, per la seconda volta.

Cade dapprima sulle ginocchia, poi con la faccia sulla dura pietra.

Sanguina dal naso. Il setto nasale sembra rotto.

I soldati lo afferrano, lo rialzano e lo costringono a continuare.

R.: Padre nostro...

R.: Per i peccati del popolo suo

ella vede Gesù nei tormenti

del duro supplizio.

V.: Signore Gesù Cristo, crocifisso e risorto,

R.: Abbi pietà di noi e del mondo intero.

# Ottava stazione

## Gesù incontra le donne in pianto

V.: Ti adoriamo, Cristo, e Ti benediciamo.

R.: Perché con la Tua santa Croce hai redento il mondo.

*Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di Lui.*

*Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli».*

*Lc 23, 27-28*



All'improvviso un pianto acuto di donne con i loro bambini sovrasta il chiasso del mercato.

Le donne conoscono il condannato a morte, il Maestro e Salvatore che parlava con autorità. Da sempre in Oriente esse alzano il loro lamento quando c'è da piangere un morto.

Gesù però è ancora vivo e da quando ha lasciato il palazzo di Pilato, per la prima volta rompe il Suo silenzio. Rivolgendosi alle pie donne dice: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

La Sua voce è ridotta a un rantolo. Quasi non lo capiamo, eppure le Sue parole, come un sigillo, si imprimono di generazione in generazione nelle nostre anime: «Piangete sui vostri figli!».

R.: Padre nostro...

R.: Per noi ella vede morire  
il dolce suo Figlio,  
solo, nell'ultima ora.

V.: Signore Gesù Cristo, crocifisso e risorto,

R.: Abbi pietà di noi e del mondo intero.

# Nona stazione

## Gesù cade per la terza volta

V.: Ti adoriamo, Cristo, e Ti benediciamo.

R.: Perché con la Tua santa Croce hai redento il mondo.

*Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero.*

*Mt 11, 28-30*



Dalla Porta dei Giardini il Suo ultimo viaggio lo conduce fuori dalle anguste e frenetiche vie della città, oltre le mura, verso il Gòlgota, la rocciosa altura delle esecuzioni capitali di Gerusalemme. Un rozzo masso in una cava di pietra abbandonata, che a malapena sovrasta i merli delle mura cittadine; il luogo è a due passi dalla Porta dei Giardini.

Proprio in quel momento vengono condotti dentro la città le pecore e gli agnelli destinati al Tempio come animali sacrificali e ai numerosi banchetti pasquali. Da qui esce Gesù, travolto da un frastuono assordante.

L'aria è satura di polvere e belati, quand'ecco Gesù cade nuovamente sotto il peso della croce, tra gli animali, e il Cireneo, costretto dai soldati ad aiutarlo, non può evitarlo.

Il Signore resta disteso a terra. La ferita prodotta dal ruvido legno sulla Sua spalla sinistra lascia trasparire la nuda clavicola biancastra; osso vivo. Questa piaga dev'essere più dolorosa di tutte le altre insieme, ma la Sua bocca tace.

Il sole si oscura. Il vento del deserto ricopre il cielo di nuvole di polvere.

Gesù viene rudemente sollevato da terra un'ultima volta e costretto a camminare. Attraversa un giardino, poi su, verso il masso nella cava di pietra.

R.: Padre nostro...

R.: O Madre, sorgente di amore,  
fa' ch'io viva il tuo martirio,  
fa' ch'io pianga le tue lacrime.

V.: Signore Gesù Cristo, crocifisso e risorto,

R.: Abbi pietà di noi e del mondo intero.

# Decima stazione

## Gesù è spogliato delle vesti

V.: Ti adoriamo, Cristo, e Ti benediciamo.

R.: Perché con la Tua santa Croce hai redento il mondo.

*Si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso.*

*Mc 15, 24*



Quassù può finalmente togliere la croce dalle spalle. Non è l'unica cosa a essergli presa. Viene derubato delle vesti, così da lasciarlo nudo, flagellato e sanguinante, agli sguardi dei soldati e dalla morbosa curiosità di quanti sono accorsi da Gerusalemme.

Da allora nessun pittore osa più dipingerlo in questo modo, solamente il Padre lo «ritrae» così, nel modo in cui più tardi resterà per sempre impresso nel Suo lenzuolo funebre.

I romani crocifiggono i loro delinquenti nudi, senza perizoma. Questa estrema spogliazione sulla croce è la più atroce delle umiliazioni che l'umana logica dell'annientamento abbia mai escogitato.

L'unico indumento rimasto a questo «re dei Giudei» è ora la corona di spine.

R.: Padre nostro...

R.: Fa' che arda il mio cuore  
nell'amare il Cristo-Dio,  
per essergli gradito.

V.: Signore Gesù Cristo, crocifisso e risorto,

R.: Abbi pietà di noi e del mondo intero.

# Undicesima stazione

## Gesù è crocifisso

V.: Ti adoriamo, Cristo, e Ti benediciamo.

R.: Perché con la Tua santa Croce hai redento il mondo.

*Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con Lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.*

*Mc 15, 25-27*



I soldati lo inchiodano dunque sulla Croce distesa per terra. Usano grossi e ruvidi chiodi con i quali forano un polso dopo l'altro e infine i piedi sovrapposti, che poggiano su una base fissata alla croce.

Non appena la croce sarà innalzata, il condannato potrà così spingersi verso l'alto, alla spasmodica ricerca di aria, prima dell'incombente morte per asfissia.

Ha rifiutato la bevanda sedativa. Sa che sta per morire e vuole restare lucido.

R.: Padre nostro...

R.: Ti prego, Madre santa:  
siano impresse nel mio cuore  
le piaghe del tuo Figlio.

V.: Signore Gesù Cristo, crocifisso e risorto,

R.: Abbi pietà di noi e del mondo intero.

# Dodicesima stazione

## Gesù muore sulla Croce

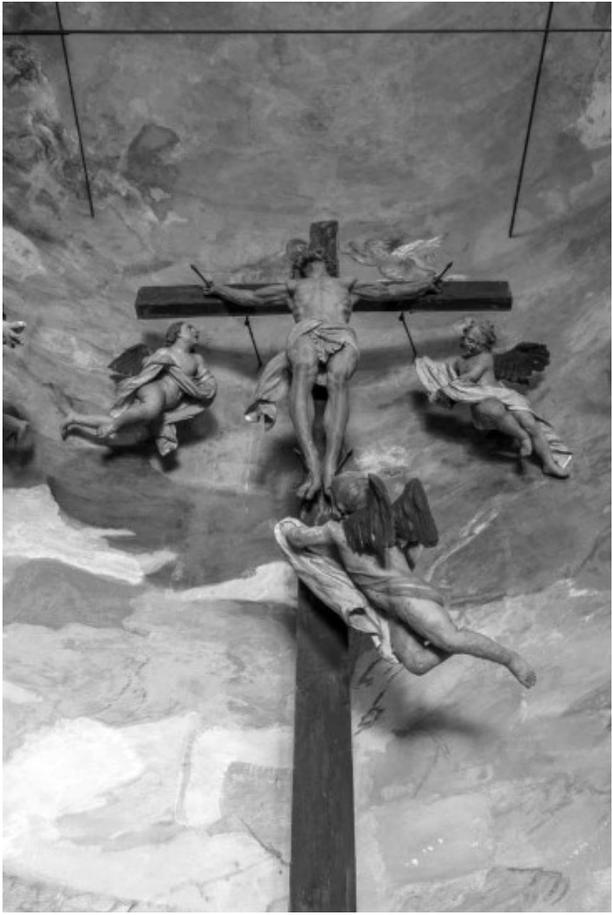
V.: Ti adoriamo, Cristo, e Ti benediciamo.

R.: Perché con la Tua santa Croce hai redento il mondo.

*Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere [...]. Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.*

*Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a Lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».*

*Mc 15, 33-39*



Insieme con la croce di Gesù vengono innalzate anche le croci dei due briganti, uno alla Sua destra, l'altro a sinistra, in una coreografia escatologica che rimarrà fino alla fine dei tempi.

Solo Lui, tuttavia, porta una corona, solo sopra il Suo capo è appesa la sentenza, che lo aveva preceduto per le vie della città: re dei Giudei! Oltre le mura di Gerusalemme Egli può scorgere l'Orto degli ulivi a Oriente e sul Monte del Tempio, la «Casa del Padre», come Lui lo chiamava fin da bambino, dove al suono dei corni di ariete vengono ora macellati gli agnelli per la Pasqua.

I curiosi, che hanno seguito i condannati già dalle vie del mercato, scherniscono soprattutto Lui anziché i malfattori ai Suoi lati, scuotono la testa e gridano: «Vuoi distruggere il Tempio e in tre giorni ricostruirlo? Avanti, fallo!» Altri, per diletto, si inginocchiano davanti a Lui.

Quel «verme» ricurvo appeso alla croce a stento riesce a vederli, perché non può più rimuovere il sangue dagli occhi. Non può più nulla.

Sotto di Lui la Madre, nel suo strazio incontenibile, con Lei Giovanni, il discepolo prediletto, e Maria Maddalena, tutti in lacrime.

Tutti gli altri Apostoli, che volevano stare alla Sua destra in Paradiso, sono fuggiti. Pietro non si vede da nessuna parte.

Invece sono saliti dalla città i sommi sacerdoti, i dottori della Legge e gli anziani. Vogliono vedere, finalmente, con i loro occhi la morte di Gesù. Vogliono essere i garanti e i testimoni che questo sedicente «re d'Israele» non ce la farà a scendere dalla croce come un mago.

Nel frattempo si è fatto buio in pieno giorno. Il sole si è oscurato.

Gesù è in affanno, gli manca l'aria, eppure inizia faticosamente a pronunciare le parole del *Salmo* 22 e grida: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Lontane dalla mia salvezza le parole del mio grido! [...] Ma io sono un verme e non un uomo, rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente» (vv. 2.7).

Poi emette un ultimo grido e muore.

Verso la fine il *Salmo* recita: «Davanti a te si prostreranno tutte le famiglie dei popoli. Perché del Signore è il regno: è Lui che domina sui popoli [...] io vivrò per Lui» (vv. 28-30). Terminerà il *Salmo* solamente in Paradiso, dove ritroverà pure il ladrone, il condannato alla Sua destra, a cui l'aveva promesso prima di esalare l'ultimo respiro.

R.: Padre nostro...

R.: Uniscimi al tuo dolore  
per il Figlio tuo divino  
che per me ha voluto patire.

V.: Signore Gesù Cristo, crocifisso e risorto,

R.: Abbi pietà di noi e del mondo intero.

# Tredicesima stazione

## Gesù viene deposto dalla Croce

V.: Ti adoriamo, Cristo, e Ti benediciamo.

R.: Perché con la Tua santa Croce hai redento il mondo.

*Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala [...].*

*Venuti però da Gesù [i soldati], vedendo che [Gesù] era già morto, [...] uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua [...].*

*Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea [...] chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù.*

Gv 19, 25.33-38



Un ufficiale conficca con forza la sua lancia nel costato di Gesù per accertarne legalmente la morte. Sangue e acqua sgorgano come da una sorgente dalla ferita del Crocifisso e bagnano la terra, mentre altri legionari a destra e a sinistra spezzano le gambe ai malfattori, perché questi non possano più sollevarsi in cerca d'aria e soffochino in fretta, prima che inizi la festa. Solamente le ossa di Gesù rimangono intatte.

Improvvisamente un terremoto scuote Gerusalemme e squarcia anche il Gòlgota da cima a fondo e il centurione romano grida in mezzo al fragore: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

Ora non c'è tempo da perdere. Prima che appaia la stella della sera, l'altura del Cranio va sgomberata da ogni traccia dell'esecuzione.

Liberare il Signore dai chiodi che lo tengono fissato alla Croce è però tutt'altro che facile. I romani non vengono in aiuto. Non ci sono esperti del mestiere. Gli Apostoli sono sempre latitanti, a eccezione di Giovanni, il più giovane.

Giuseppe d'Arimatea, un segreto discepolo di Gesù e membro del Sinedrio, ha ottenuto da Pilato il permesso di seppellire il corpo nella tomba nuova, che egli aveva fatto scavare per sé stesso nella roccia, non lontano dal Gòlgota, e sulla via per recarsi dal Governatore si è procurato al mercato un lenzuolo di lino finissimo per la sepoltura.

Così, con l'aiuto di Giovanni, lui e Nicodemo, un altro membro del Sinedrio, estraggono i grossi chiodi dalle piaghe e dal legno. Per farlo servono pesanti tenaglie. Non appena un braccio è liberato dalla Croce, il corpo di Gesù casca giù e sangue e acqua schizzano dai polmoni e dalla bocca. Giovanni preme un panno di lino sul volto del Signore, per impedire che altro sangue cada per terra.

Il vento del deserto oscura ancor più la luce già sbiadita del cielo. In questa penombra i tre depongono il corpo senza vita del Figlio sulle ginocchia stremate della Madre, che ai piedi della croce aveva pianto sconsolata la Sua agonia, insieme con Maria Maddalena e «Maria, madre di Ioses».

Betlemme dista solo due ore di cammino a sud, dove lo aveva tenuto in grembo la prima volta, allora colma di sospiri, ora avvolta in muto dolore.

R.: Padre nostro...

R.: Con te lascia ch'io pianga  
il Cristo crocifisso  
finché avrò vita.

V.: Signore Gesù Cristo, crocifisso e risorto,

R.: Abbi pietà di noi e del mondo intero.

# Quattordicesima stazione

## Gesù viene posto nel sepolcro

V.: Ti adoriamo, Cristo, e Ti benediciamo.

R.: Perché con la Tua santa Croce hai redento il mondo.

*Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.*

*Mc 15, 44-47*



Nicodemo deterge e unge premurosamente le piaghe con aloe e mirra. Ne ha comperato una notevole quantità al mercato, senza badare a spese.

Ora gli uomini avvolgono il corpo di Gesù nel prezioso lenzuolo di Giuseppe e lo trasportano con grande cautela dall'altura alla tomba sottostante scavata nella roccia, dove lo depongono delicatamente sulla panca di pietra, nella seconda camera a destra del sepolcro.

Solamente le donne li hanno seguiti. In segno di congedo la Madre posa il velo più prezioso che possiede sul volto del Figlio.

Poi Giuseppe fa rotolare la grossa pietra davanti al sepolcro. Il Signore è stato ucciso come un malfattore, ma ora riposa come un re nella Sua tomba.

Una celestiale fragranza inonda la grotta e vincendo le resistenze della pesante pietra tombale si diffonde nell'aria del giardino sotto la collina del Cranio. Ed ecco che appare nel cielo il primo bagliore di Venere e sembra interminabile il suono dei corni di ariete, che dal Tempio annunciano la liberazione di Israele dalla schiavitù e l'inizio della Pasqua.

R.: Padre nostro...

R.: Quando la morte dissolve il mio corpo  
aprimi, Signore, le porte del Cielo,  
accogliami nel tuo regno di gloria.

V.: Signore Gesù Cristo, crocifisso e risorto,

R.: Abbi pietà di noi e del mondo intero.

# Indice

[Prefazione](#)

[Via Crucis](#)

[Prima stazione](#)

[Gesù è condannato a morte](#)

[Seconda stazione](#)

[Gesù è caricato della Croce](#)

[Terza stazione](#)

[Gesù cade per la prima volta](#)

[Quarta stazione](#)

[Gesù incontra Sua Madre](#)

[Quinta stazione](#)

[Simone di Cirene aiuta Gesù a portare la Croce](#)

[Sesta stazione](#)

[Veronica asciuga il volto di Gesù](#)

[Settima stazione](#)

[Gesù cade per la seconda volta](#)

[Ottava stazione](#)

[Gesù incontra le donne in pianto](#)

[Nona stazione](#)

[Gesù cade per la terza volta](#)

Decima stazione

Gesù è spogliato delle vesti

Undicesima stazione

Gesù è crocifisso

Dodicesima stazione

Gesù muore sulla Croce

Tredicesima stazione

Gesù viene deposto dalla Croce

Quattordicesima stazione

Gesù viene posto nel sepolcro

# Seguici su edizioniares.it

Se questo libro ti è piaciuto vieni a trovarci sul nostro sito  
[www.edizioniares.it](http://www.edizioniares.it)

Potrai:

- Scoprire le novità del nostro catalogo
- Esplorare le nostre collane dedicate a *Famiglia & Educazione, Narrativa, Classici della spiritualità, Storia & biografie*
- Leggere gli estratti e le descrizioni dei nostri libri
- Iscriverti alla newsletter gratuita che ogni settimana offre aggiornamenti sugli eventi in calendario, le novità in libreria e le promozioni
- Seguirci insieme ai nostri amici sui canali social *facebook, instagram e youtube*

**[www.edizioniares.it](http://www.edizioniares.it)**

